

È possibile un altro mondo?

VIRGINIA VARGAS¹

Non tutto è filato liscio al Forum sociale mondiale. Alcune femministe hanno potuto partecipare ad alcune delle sue sessioni, in parte perché le femministe dell'America Latina hanno fatto pressione sugli organizzatori, ma la partecipazione non è stata assolutamente equa. Perciò, un appello femminista letto in una delle assemblee plenarie del mattino ha sottolineato il linguaggio decisamente sessista e la presenza relativamente ridotta delle femministe nelle discussioni su tematiche molto importanti.

Anche lo scontro politico interno al Brasile non poteva essere preso alla leggera: il giorno dell'inaugurazione del Forum sociale mondiale, il presidente Cardoso ha espresso pubblicamente la sua opposizione al Forum (sprestando l'unica opportunità che aveva per prendere le distanze dal pensiero a senso unico e dalla democrazia compiaciuta di sé esistente nel suo paese), accusandolo di essere un «festival esibizionistico della sinistra».

Anche la conferenza in diretta fra il Forum sociale mondiale e il Forum di Davos ha creato qualche problema. Sarebbe dovuto essere uno spazio di discussione politica, ma alcuni partecipanti al Forum sociale mondiale hanno lanciato accuse

semplistiche invece di esporre le dinamiche molto più umane e complesse che ispiravano il Forum.

C'è stata anche una significativa presenza di partiti politici (per lo più brasiliani) che ha rischiato – fortunatamente non è accaduto – di sfigurare quello che era necessariamente un forum della società civile mondiale. Tutte queste dinamiche sono state sottese, e alimentate, dalla continua tensione fra il vecchio e il nuovo, fra le nuove tematiche e soggettività e la vecchia concezione e retorica avanguardista. Si tratta di un pensiero a senso unico impligliato nelle dinamiche del cambiamento.

In vista dell'organizzazione del prossimo Forum si propone una maggiore apertura del Comitato organizzativo internazionale, nella speranza che questo favorisca una migliore programmazione. Per quanto riguarda il femminismo, al prossimo Forum sociale mondiale occorre certamente allargare le discussioni, con l'aggiunta di altri attori e movimenti nel dibattito, e riconoscere le nuove tendenze, che sono intrecciate con le proposte femministe per il nuovo millennio e le arricchiscono. Facciamo nostra la sfida contenuta nella domanda posta da REPEM: «Non è forse ora di ricordare che il mondo o è per ciascuno (uomini e donne) o non è affatto?». ■

¹ Militante femminista latino-americana, fondatrice dell'organizzazione Flora Tristán e professoressa all'Istituto per gli studi sociali a L'Aia.